



Università degli Studi di Cagliari

Affari Speciali - Staff del Rettore

Inaugurazione dell'Anno Accademico 2007/2008

Saluto del Rettore

Cari Studenti,

l'inaugurazione dell'Anno Accademico per la comunità universitaria rappresenta un momento ad alto valore simbolico. Una ragione in più per porgervi un affettuoso saluto di accoglienza.

Quest'anno, rispetto agli anni precedenti, si presenta con problematiche diverse che riguardano, da un lato, gli aspetti strutturali dei corsi di laurea e, da un altro lato, la difficoltà di garantire le risorse indispensabili per continuare a far crescere il nostro Ateneo e così garantire i compiti istituzionali che ci vengono affidati: l'alta formazione e la ricerca scientifica. E' una preoccupazione che riguarda tutti, docenti, personale e voi studenti, perché ci costringe ad invertire la tendenza degli ultimi anni sugli investimenti e sulle dotazioni per i servizi. Ciò nonostante, dobbiamo garantire la crescita e innovare continuamente, anche intervenendo sulla spesa, per far sì che il nostro lavoro, nonostante le difficoltà prospettate, possa sempre contribuire allo sviluppo tecnologico e alla crescita culturale della Sardegna.

Coerentemente, l'offerta formativa dell'Ateneo, ancora molto ampia, dà importante rilievo alla formazione umanistica, pur impegnando cospicue risorse per la formazione scientifica e tecnologica; su queste si incentra, in particolare, l'attenzione del sistema economico e quella della politica della Regione in funzione del mercato del lavoro e delle sue proiezioni. Con questi obiettivi, la rimodulazione delle classi e dei corsi di laurea in base ai

recenti decreti ministeriali dovrebbe consentire un'azione formativa più snella e risultati per voi studenti più efficaci.

Le modifiche, anche sostanziali, ai programmi e ai percorsi formativi che sono in atto non possono in sé risolvere tutti i problemi che riguardano la produttività didattica in senso lato. Ciò che preoccupa è la percentuale alta di abbandoni e ancora il numero dei fuori corso che, per lo più, sono dovuti all'impatto con il primo anno di frequenza e di studio. Infatti, come si è visto nelle recenti prove per l'accesso ai corsi a numero programmato, molti di voi devono colmare debiti formativi, dimostrando di trovare grosse difficoltà a coniugare la vostra spiccata intelligenza con l'acutezza necessaria per saper utilizzare il bagaglio culturale e formativo delle scuole che avete frequentato. Quindi, se è doveroso chiedere all'Università un impegno sempre maggiore per una formazione di qualità culturale e professionale, a voi viene chiesto uno sforzo di forte intensità e di applicazione negli studi, come se vi trovaste in una competizione agonistica ad alto livello per la quale occorre una lunga e metodica preparazione. La volontà di conoscere, la curiosità nell'indagare e la determinazione per studiare in modo razionale, sono i fattori determinanti sui quali dovete misurarvi, ancor prima di cercare giustificazioni ad eventuali insuccessi nell'incomprensione dei docenti, negli squilibri della società e nelle difficoltà più varie che ognuno può incontrare. Questi fattori sono infatti il fondamento della vita universitaria che vi appartiene e che nelle aule e nelle biblioteche trova gli spazi di maggiore intensità formativa e di approfondimento delle tematiche che avete scelto. Negli impianti sportivi, poi, e nei luoghi di socializzazione dell'ERSU potete trovare significativi momenti integrati di relazione. Con questi riferimenti, costruite dunque molte amicizie e nuovi interessi, che potranno via via arricchirvi nel comportamento, nel carattere, nell'attenzione e nella solidarietà verso la nostra società cagliaritana, sempre più multi-etnica.

L'apertura al mondo della nostra città e l'internazionalizzazione dell'Università, che si va sempre più affermando, non deve però indurvi ad

accettare in modo acritico gli effetti della globalizzazione, per non adeguarvi, per tendenza e in modo superficiale, a quelli negativi.

Ecco perché non mi stancherò di dire che la nostra Università, aperta al mondo, deve essere sempre consapevole delle sue radici e delle diversità antropologiche e culturali della Sardegna, per affrontare, anche con voi studenti, in modo critico l'universalità dei temi della ricerca scientifica, delle alte tecnologie, della biologia e della medicina e le regole internazionali della finanza e dell'economia.

In merito al tema finanziario, vi chiedo pochi altri minuti: è noto a tutti che le risorse dello Stato e quelle messe a disposizione dalla Regione, con le quali l'Università di Cagliari ha in quest'ultimo decennio costruito e difeso la sua collocazione internazionale, non sono più sufficienti per mantenere salda la competizione con le università italiane ed europee. Ecco perché, nei mesi scorsi, abbiamo aperto una discussione con i vostri rappresentanti negli organi collegiali dell'Ateneo in merito all'aumento della contribuzione studentesca. Credo, infatti, che il problema vada affrontato quanto prima in modo concreto, ponendovi voi studenti, da un lato, quali esigenti fruitori di tutti i servizi dell'Ateneo e, allo stesso tempo, come responsabili attori di promozione e di sviluppo di una università-impresa di alta formazione e di ricerca che deve operare con giusto equilibrio nel mercato.

Per concludere, consentitemi, prima, di porgere un saluto alle vostre famiglie che, nel seguire il vostro iter scolastico e formativo, spesso sostenuto con molti sacrifici, rappresentano la struttura di riferimento per farci scommettere su voi giovani guardando con fiducia al futuro del Paese. E poi, di manifestarvi la gratitudine per quanto darette di positivo a me a tutto il personale docente e amministrativo dell'Ateneo, sempre motivato e disponibile per rispondere alle vostre aspirazioni.

Cagliari 27 settembre 2007

Pasquale Mistretta